



GRUPPO CDC



***RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2011***

INDICE

Dati di sintesi e informazioni generali

Dati di sintesi	2
Notizie sulla Società	3
Organi di Amministrazione e Controllo	5
Composizione del Gruppo CDC	6

Relazione Trimestrale al 30 Settembre 2011

Commento sulla gestione	8
Indicatori di performances	10
Prospetti contabili e commento agli andamenti	11
Analisi dei fattori di rischio	20
Informazioni sulle Società del gruppo CDC	25
Altre informazioni	26
Eventi successivi alla chiusura del periodo e prospettive per l'anno in corso	26
Principi contabili	27

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

1.DATI DI SINTESI

Highlights

(dati in k€)

Dati economici

30-set-11	30-set-10		Q3 2011	Q3 2010	31-dic-10
232.576	241.870	Ricavi netti	61.876	66.327	345.450
452	3.562	Risultato della gestione ordinaria (EBITDA)	(874)	(478)	6.747
(2.436)	473	Risultato operativo (EBIT)	(1.686)	(1.501)	2.939
(4.428)	(1.420)	Risultato ante imposte	(2.548)	(2.005)	658
(2.628)	(506)	Risultato netto del periodo	(2.405)	(716)	77
(2.628)	(506)	Risultato netto attribuibile al Gruppo	(2.405)	(716)	77
(0,214)	(0,041)	Risultato base per azione (€)	(0,196)	(0,058)	0,006
(0,214)	(0,041)	Risultato diluito per azione (€)	(0,196)	(0,058)	0,006

Dati patrimoniali

30-set-11	30-set-10		31-dic-10
(62.115)	(48.512)	Posizione finanziaria netta	(32.237)
403	403	Dipendenti a fine periodo (numero)*	408

* incluso Apprendisti

2. NOTIZIE SULLA SOCIETÀ'

CDC Point S.p.A., società quotata sul segmento ordinario MTA di Borsa Italiana, viene fondata nel 1986 da Giuseppe Diomelli, attuale Presidente della società.

La mission è, da sempre, quella di "diffondere tecnologie semplici" con l'obiettivo di offrire alla clientela soluzioni su misura. Questa filosofia e questo impegno hanno permesso a CDC di essere, dal 1986 ad oggi, l'operatore di riferimento del mercato italiano dell'informatica, contribuendo all'alfabetizzazione informatica del paese.

L'esperienza acquisita in oltre 20 anni di attività ed un modello di business unico nel settore rendono il Gruppo CDC uno dei principali operatori in Italia nel settore della distribuzione di prodotti di Information Technology.

La formula del successo di CDC risiede nella strategia multicanale e nel presidio dell'intera catena del valore, due elementi che rendono possibile servire con tempestività ed efficacia tutti i segmenti del mercato, dalla famiglia alla piccola e media impresa, per arrivare fino alle grandi aziende ed alla Pubblica Amministrazione. Il modello di business si basa sui seguenti punti di forza:

- capillarità della rete di vendita, sia al dettaglio che all'ingrosso;
- capacità di innovazione e offerta di prodotti a marchio proprio;
- eccellenza tecnica della piattaforma logistica e qualità dei processi aziendali.

La politica di CDC si è sempre concentrata sul mercato italiano, sviluppandosi su due direttrici fondamentali: selezionare la qualità conveniente e diffondere tecnologie semplici. Ha fatto questo selezionando costantemente i prodotti più indicati per il mercato nazionale, tra quelli proposti dai numerosi vendor internazionali con cui nel tempo ha stretto solidi accordi di distribuzione e partnership, e quelli provenienti dal mercato no-brand.

Grazie alle eccellenti competenze tecniche, CDC ha potuto così progettare e produrre una vasta gamma di computer a proprio marchio, ogni modello dei quali è stato pensato e realizzato per rispondere alle esigenze più specifiche del mercato nazionale, spesso perfino anticipandone le evoluzioni.

Attualmente CDC presidia il mercato del Personal Computer con diverse linee di prodotto, tutte caratterizzate dal marchio **Kraun**: **Premium** (computer di fascia alta), **Cybermate** (prodotti dedicati ai professionisti), **Next** (computer di qualità a prezzo più conveniente rispetto ai prodotti di marca). e **Columbus** (per una utenza consumer), oltre alla grande offerta di macchine configurabili via Web.

Tuttavia le esigenze degli utenti di informatica non si limitano ai computer; per questo la continua ricerca di nuovi prodotti sui mercati internazionali è mirata ad affiancare all'offerta di PC anche una gamma di prodotti ed accessori a marchio proprio in costante evoluzione e ampliamento. CDC ha quindi sviluppato due ulteriori linee di prodotto a marchio proprio: **Kraun** e **Inkdrops**. Sotto il marchio **Kraun** ricade una gamma di oltre settecento prodotti suddivisi in sei categorie e destinati a soddisfare le esigenze di altrettanti mondi: desktop, mobility, music&photo, networking, connectivity, protection.

Con il marchio **InkDrops** invece vengono proposte al mercato linee complete di cartucce, toner e carte compatibili per tutte le stampanti prodotte dai principali produttori mondiali, tra cui HP, Lexmark, Epson, Canon, Samsung, Brother.

Il Gruppo CDC è inoltre attivo, attraverso la divisione **CDC Tech**, sul mercato delle nuove tecnologie con un ampio ventaglio di soluzioni. Sono presidiati il mercato delle *Unified Communications*, con le soluzioni **Dexgate** (che offrono un sistema di comunicazioni integrate basate sul protocollo Internet, attraverso le quali è possibile gestire chiamate telefoniche, videochiamate, teleconferenze, videoconferenze, messaggi vocali, fax, sms), il mercato della *videosorveglianza e del controllo accessi* (sia con prodotti a marchio **Kraun** che dei principali produttori mondiali, arricchiti da servizi di hosting e di accesso remoto ed in modalità *mobile* alle immagini), il

mercato delle *soluzioni gestionali per negozi* (con il software **X4shop**), ed infine il mercato del *cloud computing* con **Interhosting**, l'insieme dei servizi a valore aggiunto proposti dal Gruppo CDC (internet service providing, hosting ed housing, web services, web adv, posta elettronica certificata ed altro) e commercializzati sia on line che attraverso le reti territoriali del Gruppo.

A partire dal 1 gennaio 2011 CDC controlla la rete di vendita ad insegna **Essedi**, formata alla data di acquisizione da 81 punti vendita (di cui 7 gestiti direttamente). La rete di computer shops **Essedi** presenta marginali sovrapposizioni territoriali e di mercato servito con le altre reti controllate dal Gruppo (**Computer Discount** ed **AmiCo**), e consente a CDC di consolidare la propria leadership nel segmento retail dei negozi di prossimità con una quota di mercato superiore al 20% ed oltre 500 punti vendita attivi.

3. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

	<i>Carica</i>	<i>Durata della carica</i>
Giuseppe Diomelli	Presidente	approvazione bilancio 2013
Enrico Dell'Artino	Amministratore Delegato	approvazione bilancio 2013
Enrico Barachini	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2013
Elena Cenderelli	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2013

Giuseppe Diomelli è Presidente e Legale rappresentante della società e Amministratore Delegato per l'acquisto e vendita di partecipazioni, beni immateriali, immobili, impianti, macchinari, automezzi, gestione dei rapporti con le autorità istituzionali e finanziarie e con i soci, coordinamento e gestione delle nuove iniziative di business, ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni.

Enrico Dell'Artino è Amministratore Delegato per la Direzione Commerciale e Operativa, con delega alle funzioni Vendite, Acquisti, Pianificazione Strategica, Investor Relations, Organizzazione e processi aziendali, Risorse Umane, Assistenza tecnica, Produzione, Logistica, Sistemi Informativi, Amministrazione Finanza, e Controllo, Affari Legali e Societari, Internal Auditing (*limitatamente al service di audit operativo richiesto sui processi interni*).

Enrico Barachini ed Elena Cenderelli svolgono il ruolo di Consiglieri indipendenti.

Elena Cenderelli, in qualità di Presidente ed Enrico Barachini, in qualità di membro del Comitato di Controllo Interno.

Enrico Barachini in qualità di Presidente ed Elena Cenderelli in qualità di membro del Comitato per la Remunerazione.

Enrico Barachini è stato confermato *lead independent director* nel corso del CDA del 29/4/11.

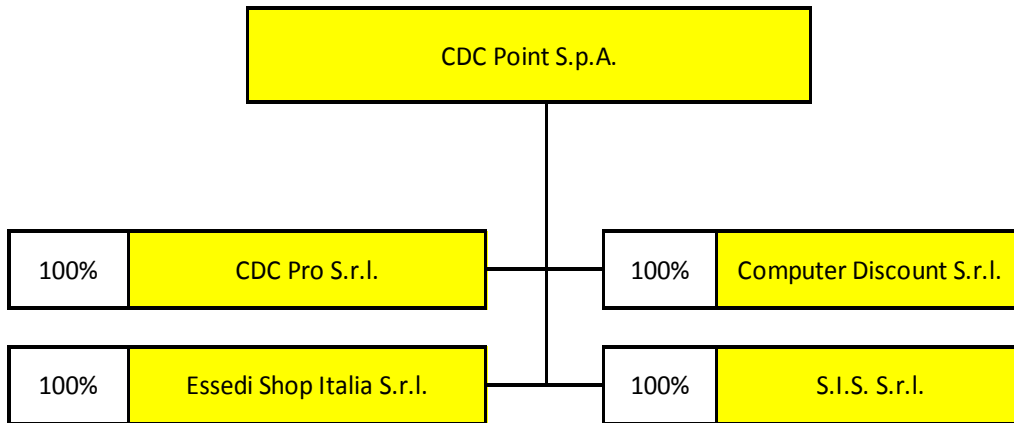
COLLEGIO SINDACALE

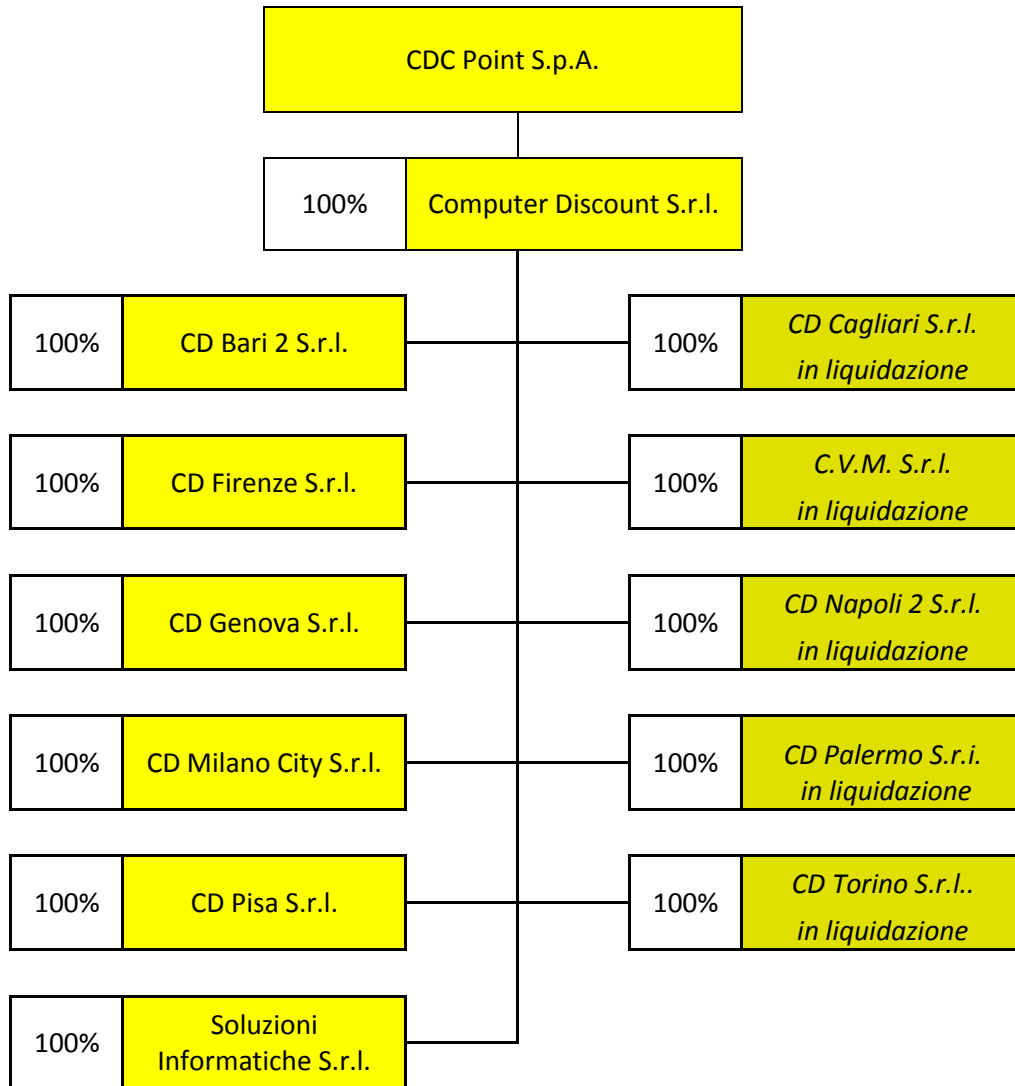
	<i>Carica</i>	<i>Durata della carica</i>
Alberto Lang	Presidente	approvazione bilancio 2013
Daniela Carli	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2013
Luca Cecconi	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2013
<i>Francesco Pastorello</i>	<i>Sindaco Supplente</i>	<i>approvazione bilancio 2013</i>
<i>Francesco Bolgarelli</i>	<i>Sindaco Supplente</i>	<i>approvazione bilancio 2013</i>

SOCIETA' DI REVISIONE

Mazars S.p.A. – scadenza dell'incarico: approvazione bilancio 2017.

4. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CDC *al 30 Settembre 2011*





5. COMMENTO SULLA GESTIONE

Il terzo trimestre del 2011 è stato connotato da una situazione di elevatissima instabilità del quadro macroeconomico, che ha avuto origine ed amplificazione nella crisi di sostenibilità dei debiti pubblici di alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, con conseguenti effetti di pesante ed accelerata restrizione creditizia, generalizzata sul mercato, debolezza della domanda dei principali macromercati, carenza di liquidità e degradamento della regolarità dei pagamenti.

Il mercato dell'Information Technology ha pesantemente risentito del rallentamento dei consumi intermedi e finali, accentuando il percorso di flessione dei volumi già marcatamente iniziato nel secondo trimestre dell'anno.

Relativamente al segmento dei personal computer e dei server, che costituisce circa la metà del mercato totale dell'IT, la riduzione delle quantità vendute nel terzo trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata del 20% circa (la performance negativa del secondo trimestre era stata del 13% circa), e del 13% a valore (la performance negativa del secondo trimestre era stata del 9% circa).

Tali andamenti sono ancora più marcati nel perimetro dei prodotti escluso Apple, facendo registrare un decremento rispetto al Q3 del 2010 del 26% in quantità e del 18% in valore (le performance dello stesso perimetro nel secondo trimestre dell'anno erano state rispettivamente del 20% e del 14%).

Complessivamente, nei primi tre trimestri dell'anno, il mercato, relativamente al segmento dei personal computer e dei server, ha fatto registrare una flessione dell' 11% a quantità e del 7% a valore (dati che diventano del 16% a volume e del 12% a valore nel perimetro dei prodotti escluso Apple)

Nello scenario di mercato descritto, il Gruppo CDC ha contenuto la perdita di fatturato in un 3,8%, con un andamento, all'interno del trimestre, che ha fatto segnare anche periodi con scostamenti positivi rispetto all'anno precedente.

La dinamica dei ricavi, che tiene conto anche di business a marginalità inferiore alla media (quale, ad esempio, la coda della gara vinta nel Settembre 2010 per la fornitura di materiale IT ai 63.000 finanziari italiani), risente anche di una lieve riduzione del margine commerciale medio a causa, prevalentemente, della minore marginalità di tali segmenti rispetto alla media, oltre che da una generalizzata riduzione dei margini riconosciuti dai *vendor* sui canali tradizionali.

Nel terzo trimestre dell'anno, il fatturato ha evidenziato una flessione del 6,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale flessione è comunque da comparare con una flessione del mercato di riferimento di una dimensione all'incirca doppia

La flessione dei ricavi non ha tuttavia influenzato il fatturato dei brand proprietari **Kraun** e **Inkdrops** che hanno fatto registrare nei primi nove mesi dell'anno una sostanziale stabilità di fatturato sullo stesso periodo dell'anno precedente.

I brand proprietari hanno registrato un incremento della penetrazione sui canali di vendita, che è stata sostanzialmente omogenea, ed ha raggiunto, sul totale, il 7,9% del fatturato (penetrazione in crescita anche rispetto al dato del primo semestre dell'anno).

Una penetrazione prossima alla media è stata realizzata anche sui negozi retail ad insegna **Essedi**, che, precedentemente alla loro acquisizione avvenuta nel dicembre 2010, non trattavano i brand proprietari di CDC.

In controtendenza rispetto all'andamento generale del fatturato sopra delineato, i ricavi generati dall' area di business Nuove Tecnologie, organizzativamente presidiata dalla divisione CDC Tech, risultano in crescita, in

particolare per quanto riguarda l'area dei Software gestionali (+215%), della videosorveglianza (+57%), dei servizi di hosting ed web marketing (+30%) e dei prodotti Voip (+10%).

L'integrazione, nel perimetro del Gruppo, della catena *retail* ad insegna Essedi ha avuto, come peraltro previsto, una curva di apprendimento tipica di operazioni di questo tipo, che ha portato ad una crescita progressiva del fatturato sviluppato nell'arco dei primi nove mesi dell'anno.

Nell'ambito di un più sistematico ingresso nel business a valore aggiunto, per il quale nel mese di Settembre 2010 era stata costituita la divisione CDC Tech, nel mese di Maggio 2011, a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta da Regione Toscana per la progettazione, realizzazione e gestione del proprio data center (valore massimo di gara di 38 M€ su tre anni), è stato costituito il Consorzio HyperTix, nel quale CDC è mandante e consorziata di riferimento, insieme a TSF Al maviva SpA ed a TD Group SpA.

Nel mese di Luglio è stata portata a termine la prima fase del progetto, che consente a Regione Toscana di avvalersi, per i propri servizi informatici, completamente delle strutture progettate e realizzate dal Consorzio HyperTix

Indipendentemente dagli effetti che tale aggiudicazione produrrà sul bilancio del Gruppo nell'anno 2011 e nei due successivi, l'esito di tale gara è indicatore della capacità del Gruppo di competere con successo contro operatori nazionali molto importanti anche nel settore dei servizi a valore. Il nuovo datacenter della Regione sarà infatti uno dei più avanzati e all'avanguardia d'Italia, sia per dimensioni che per tecnologia e prestazioni.

Da un punto di vista della gamma prodotto, il Gruppo CDC si conferma, con circa 29 mila unità prodotte il 2° produttore italiano di personal computer (dati Sirmi), ed ha proseguito, anche nel 2011, nello sviluppo dell'ampiezza e profondità di gamma dei prodotti con brand proprietario (**kraun** per gli accessori ed **Inkdrops** per i consumables), con particolare riferimento ai prodotti tecnologici che fanno riferimento all'area della videosorveglianza IP.

La maggior parte del business IT è comunque realizzata attraverso la commercializzazione di prodotti con brand di primaria importanza a livello mondiale, come HP, Asus, Apple, Acer, Toshiba, Sony, Epson, Microsoft, per citare i principali.

A partire dal mese di gennaio, con l'integrazione della catena *retail* Essedi, il Gruppo ha iniziato la distribuzione, su tale catena, dei prodotti Apple, il cui accordo di distribuzione è stato firmato nel corso del primo semestre dell'anno.

Nonostante le nuove attività commerciali intraprese, nei primi nove mesi del 2011, il Gruppo CDC registra un risultato netto negativo, ed inferiore a quanto realizzato nello stesso periodo dello scorso anno.

La principale ragione della ridotta profittabilità è principalmente da ricercarsi sia nella flessione dei volumi di fatturato, che dalla crescita dei costi operativi, da mettere principalmente in relazione con la espansione delle reti di vendita nell'ottica dello sviluppo del fatturato e miglior presidio territoriale.

Il fatturato ha superato i 232 milioni di euro, in riduzione di circa il 3,8% rispetto ai circa 242 milioni di euro realizzati nei primi nove mesi del 2010, ed il periodo si chiude con un risultato netto negativo di 2,6 milioni di euro, che si confronta con un risultato netto negativo, sullo stesso periodo del 2010, di 0,5 milioni di euro.

In termini di quantità vendute, la flessione è stata più contenuta, essendosi attestata a circa il 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Gruppo CDC ha mantenuto nel corso dei primi nove mesi del 2011 un approccio al mercato multicanale, realizzando nel settore distribuzione ricavi per circa 139 M€ (in riduzione di circa il 19% rispetto allo stesso

periodo del 2010) e nel settore *retail* (che include le catene *retail* del Gruppo, con le insegne Computer Discount, Essedi ed Amico, oltre alla GDO/GDS) ricavi per circa 75 M€ (per una crescita del 22%).

Sotto il profilo dello sviluppo della numerica dei punti vendita, nei primi tre trimestri dell'anno sono stati aperti tre nuovi Cash & Carry, di cui uno con una formula innovativa di prossimità, ed è in particolare continuata l'espansione della catena retail ad insegna AmiCo.

Sebbene i negozi retail ad insegna Essedi siano entrati nel perimetro operativo del Gruppo da Gennaio 2011, la numerica di tali punti vendita è cresciuta nel periodo del 10% circa.

Per quanto riguarda la catena storica del gruppo, con l'insegna Computer Discount, il periodo è stato caratterizzato da una attività di razionalizzazione e rafforzamento dei franchisee, nell'ottica di evitare sovrapposizioni con le altre insegne con cui opera il Gruppo.

Come previsto anche nel Piano Industriale 2011-2013 del Gruppo, il fatturato della business area Internet Service Providing, gestita con il marchio Interfree, si è di fatto azzerato nei primi mesi dell'anno..

Il margine commerciale si attesta intorno all' 11,7% dei ricavi, evidenziando una stabilizzazione rispetto allo stesso periodo del 2010.

L' Ebitda di periodo si attesta allo 0,19% dei ricavi (contro il 1,47% registrato nello stesso periodo 2010), con un valore di 0,4 M€ circa.

Il risultato netto di periodo è negativo per 2,6 M€, in peggioramento rispetto ai circa 0,5 M€ dello stesso periodo del 2010.

La posizione finanziaria netta del Gruppo CDC al 30 Settembre 2011 si attesta a 62,1 M€, superiore di circa 13,6 M€ rispetto alla posizione del 30 Settembre 2010, pari a 48,5 M€. L'incremento della PFN, che rispetto alle posizioni delle precedenti trimestrali risente della stagionalità tipica del mercato di riferimento, risente del programma di acquisizioni effettuato nell'ultimo trimestre dello scorso anno per circa 10 milioni di euro e di alcuni assorbimenti straordinari di cassa legati alle forniture effettuate dal Gruppo al Consorzio HyperTix per la realizzazione del *datacenter* della regione Toscana.

6. INDICATORI DI PERFORMANCES

Allo scopo di meglio descrivere le performances economico-patrimoniali del Gruppo, e nel rispetto delle integrazioni alla informativa societaria introdotte nella legislazione italiana con il dlgs 32/2007 (che ha recepito nell'ordinamento la direttiva europea nota come "modernizzazione contabile"), si riportano in forma tabellare alcuni indicatori ricavabili dai dati elementari pubblicati nel bilancio stesso.

Indici di produttività	30-set-11	30-set-10	2010	III Q 2011	III Q 2010
Valore aggiunto sul fatturato (valore aggiunto / ricavi) (K/€)	4,94%	6,00%	6,11%	4,43%	4,75%
R.O.S. (Ebit / Ricavi)	-1,05%	0,20%	0,85%	-2,73%	-2,27%
Copertura delle Immobilizzazioni	115,67%	156,72%	133,18%		
Mezzi propri / Capitale Investito	39,86%	46,70%	57,14%		
Oneri Finanziari Netti / Ricavi	0,86%	0,79%	66,00%	3,26%	2,51%
PFN / Patrimonio Netto (K/€)	(1,51)	(1,14)	(0,75)		
CCN (K/€)	71.566	68.308	47.003		
PFN (K/€)	(62.115)	(48.512)	(32.237)		

7. PROSPETTI CONTABILI E COMMENTO AGLI ANDAMENTI

Tutti i dati riportati nei prospetti della relazione sono espressi in migliaia di Euro (evidenziati come K€) se non diversamente indicato.

7.1. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO CDC

Ricavi e proventi

Il Gruppo CDC ha realizzato al terzo trimestre 2011 ricavi totali per 232.576 K€, in diminuzione del 3,8% rispetto a quanto realizzato nello stesso periodo dell'anno 2010. Il contributo al fatturato consolidato dei diversi canali è il seguente:

- Canale distribuzione (cash & carry, web sales): 138.781 K€
- Canale retail (catena Computer Discount, Amico, GDO, Consumer Electronics ed Essedi): 75.043 K€
- Canale vendite dirette (clienti direzionali): 16.422 K€
- Altri ricavi: 2.330 K€

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il canale retail ed il canale vendite dirette hanno registrato un incremento di fatturato rispettivamente del 21,9% e del 209,6%, mentre il canale distribuzione ha subito una flessione del 19,3%.

La riduzione di fatturato nel canale distribuzione riflette il trend negativo del mercato.

La performance del canale retail è stata influenzata dai positivi effetti derivanti dall'esecuzione della fornitura in convenzione riservata ai militari della Guardia di Finanza, nonostante la flessione registrata sul mercato, e dall'ingresso nel perimetro aziendale della rete di vendita ad insegna Essedi.

Gli altri ricavi sono formati prevalentemente da ricavi per prestazioni di servizi di assistenza tecnica, dalle royalties attive verso la rete in franchising del canale Computer Discount ed Essedi e da recuperi di costi e rimborsi assicurativi.

I ricavi di vendita sono stati realizzati quasi interamente in Italia.

L'incremento del numero dei punti vendita retail risponde alla politica di incrementare la numerica distributiva per contrastare con maggiore efficacia la avversa tendenza di mercato, anche con l'ottica di specializzare e segmentare maggiormente la rete distributiva stessa.

Fatturato								
Evoluzione reti di vendita (k€)	Q3 2011	Q3 2010*	Δ	30-set-11	30-set-10 *	Δ	30-set-11	30-set-10
Distribuzione	36.508	46.037	(9.529)	138.781	171.974	(33.193)	45	40
Retail	21.599	19.212	2.387	75.043	61.537	13.506	550	382
Vendite Dirette	2.889	702	2.186	16.422	5.304	11.118		
Altri ricavi	880	375	504	2.330	3.056	(726)		
TOTALE	61.876	66.327	(4.451)	232.576	241.871	(9.295)	595	422

* Nel 2010 le royalties attive sono state riclassificate dai "Costi per servizi" ad "Altri proventi", coerentemente al 2011

Il dato di ricavo relativo al solo terzo trimestre dell'anno è di 61.876 K€. La flessione dei ricavi - rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - è stata pari al 6,44%, è il seguente:

- Canale distribuzione (cash & carry, web sales): 36.508 K€
- Canale retail (catena Computer Discount, Amico, GDO, Consumer Electronics ed Essedi): 21.599 K€
- Canale vendite dirette (clienti direzionali): 2.889 K€
- Altri ricavi: 880 K€

Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, la flessione dei ricavi è stata del 20,7% per il canale distribuzione, mentre si registra un incremento del 12,4% per il canale retail e del 311,4% per il canale vendite dirette.

Margine commerciale

Il margine commerciale, che evidenzia la marginalità primaria del venduto (ricavi al netto dei costi per acquisti sul venduto), si attesta a 27.246 K€ (28,9 M€ nello stesso periodo dell'esercizio 2010), con una incidenza sui ricavi del 11,7%, in lieve peggioramento rispetto al dato dei primi nove mesi dell'esercizio 2010, quando si era attestata al 11,9%, ma costante rispetto al dato del primo semestre 2011

L'andamento della marginalità percentuale, già evidente nel corso dell'anno, deriva dalla generale tendenza alla riduzione dei margini rilasciati dai vendor alla filiera distributiva, dalla espansione del fatturato in business a marginalità inferiore alla media, oltreché dalla - peraltro prevista - contrazione del fatturato dei servizi ISP in modalità dial-up, il cui margine primario è prossimo al 100%.

La strategia commerciale di aumentare la penetrazione dei prodotti a marchio proprio alto marginanti (in particolare con i marchi **Kraun** ed **Inkdrops**) ha consentito di attenuare l'impatto degli andamenti negativi di indebolimento della marginalità primaria delle vendite.

Costi operativi

I costi operativi sono costituiti dai costi per acquisti di merci, al netto della variazione delle scorte e dei bonus riconosciuti contrattualmente dai fornitori, dai costi per i servizi funzionali allo svolgimento dell'attività, e dai costi per il personale dipendente.

L'evoluzione del costo del venduto, in riduzione 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, risente sia della dinamica di flessione dei volumi di vendita sopra commentata, sia della dinamica dei margini ottenuti dai vendor dei prodotti IT.

Costi operativi (k€)	Q3 2011	Q3 2010*	Δ	30-set-11	30-set-10 *	Δ
Costo del venduto	54.598	59.033	(4.435)	205.330	212.958	(7.628)
Totale costo per servizi	4.410	3.970	439	15.361	13.950	1.411
- costi marketing netti	66	3	63	801	732	68
(costi Marketing lordi)	440	306	134	1.718	1.706	12
(premi e contr. per costi mrk)	(373)	(303)	(70)	(917)	(973)	56
- costi di Trasporto e Logistica	551	578	(27)	2.313	2.147	166
- emolumenti organi sociali	300	240	60	862	730	132
- utenze	280	252	28	1.026	890	136
- godimento di beni di terzi	1.064	1.021	43	3.211	3.051	160
- commissioni e spese bancarie	214	175	39	631	675	(44)
- premi assicurativi	165	367	(202)	913	1.083	(169)
- consulenze tecniche e fiscali	268	139	129	969	938	31
- costi per gestione punti vendita	527	352	175	1.666	1.113	553
- altri costi per Servizi	974	844	131	2.969	2.590	379
Costi per il personale	3.614	3.621	(7)	11.029	10.904	125
Altri costi operativi	128	180	(52)	404	496	(92)
TOTALE	62.750	66.805	(4.055)	232.124	238.308	(6.184)

* Nel 2010 le royalties attive sono state riclassificate dai "Costi per servizi" ad "Altri proventi", coerentemente al 2011

L'insieme dei costi per servizi, che complessivamente registrano una crescita di circa lo 10,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risente di dinamiche differenziate tra le diverse aree di costo.

Per quanto riguarda i **costi netti di marketing**, registrano un aumento del 9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in quanto ad una sostanziale stabilità dei costi sostenuti si è contrapposta una ridotta contribuzione da parte di alcuni vendor alla copertura delle spese di marketing sostenute dal Gruppo.

I **costi di trasporto e logistica** registrano un aumento di circa il 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2010, principalmente dovuto ad una maggiore frammentazione delle vendite e ad una maggiore incidenza dei costi di trasporto sul fatturato delle vendite effettuate all'estero.

I **costi per godimento di beni di terzi** ed i **costi per utenze**, in aumento rispettivamente di 5,2% e del 15,2% rispetto allo stesso periodo del 2010 risentono principalmente dell'allargamento della numerica della rete di vendita direttamente gestita (sia Cash & Carry che retail ad insegna Essedi).

Gli **altri costi per Servizi** sono prevalentemente composti da costi di trasferta ed altri costi del personale (per circa 807 K€), costi per lavoro interinale e collaborazioni coordinate e continuative (per circa 537 k€), costi per pulizia e vigilanza (per circa 287 K€), costi per manutenzioni (per circa 239K€), costi per servizi di call center verso clienti e informazioni commerciali (per circa 213 K€), servizi di mensa e ticket restaurant (per circa 192 K€), costi per accesso a internet e altri costi informatici (per circa 152 K€), prestazioni per revisione contabile (per circa 109 K€), costi per smaltimento rifiuti e spese condominiali (per circa 93 K€).

I **costi per gestione punti vendita**, per 1.666 K€, esprimono i costi variabili di gestione di alcuni Cash & Carry gestiti da partners con una formula di commissioni sul volume di attività sviluppata (per questa tipologia di costo, allo stesso periodo del 2010, erano stati spesi 1.113 K€: la differenza è diretta funzione dell'incremento di fatturato generato dalle strutture di vendita gestite con la formula dei Cash&Carry Light).

I **costi per il personale** sono aumentati del 1,1% rispetto allo stesso periodo del 2010, e riflettono prevalentemente l'incremento del personale nei primi nove mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (incremento di circa 26 unità medie, pari al 6,6% circa) dovuto all'allargamento di perimetro connesso all'acquisizione del controllo delle società SIS Srl, Tradesoft Srl, Essedi Shop Italia Srl e CDC Pro. Srl.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i dati relativi all'organico del Gruppo CDC alla data della presente relazione.

Organici	30-set-11	30-set-10	Organico medio 01/01/11-30/09/11	Organico medio 01/01/10-30/09/10
Area IT	379	n.d.	389,2	n.d.
Dirigenti	8	n.d.	8,7	n.d.
Quadri	43	n.d.	41,7	n.d.
Impiegati	264	n.d.	271,5	n.d.
Operai	64	n.d.	67,4	n.d.
Area Business a Valore aggiunto	33	n.d.	34,2	n.d.
Dirigenti	1	n.d.	0,3	n.d.
Quadri	7	n.d.	8,6	n.d.
Impiegati	23	n.d.	23,3	n.d.
Operai	2	n.d.	2,0	n.d.
TOTALE GRUPPO	412	395	423,4	397,2

La tabella non espone il confronto con il periodo precedente in quanto l'individuazione del nuovo settore è stato identificato a seguito delle acquisizioni effettuate nel 2010

Ebitda

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il risultato operativo lordo (Ebitda) si attesta intorno allo 0,19% dei ricavi, in riduzione rispetto al 1,47% registrato nello stesso periodo del 2010. In valore assoluto, l'Ebitda di periodo si attesta intorno a 0,4 M€.

Ammortamenti e svalutazioni

I costi per ammortamenti comprendono, oltre ai costi relativi ai beni in proprietà, anche le rettifiche conseguenti al ricalcolo delle operazioni di leasing secondo la metodologia finanziaria.

Non sono presenti *writeoff* degli avviamenti.

Gli accantonamenti e le svalutazioni sono riconducibili a svalutazioni di crediti commerciali (per circa 450 k€) interamente attribuibili alla controllante CDC Point S.p.A.

Oneri e proventi finanziari

L'attività di funding e la gestione della tesoreria è accentrata presso la Capogruppo, cui sono quindi prevalentemente riconducibili i valori esposti negli oneri finanziari netti.

Gli oneri finanziari netti risultano in aumento di circa 0,1 M€ rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'andamento del cambio dollaro/euro non ha consentito di conseguire utili nelle negoziazioni.

Proventi (oneri) finanziari (k€)	Q3 2011	Q3 2010	Δ	30-set-11	30-set-10	Δ
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	91	34	57	250	254	(4)
Interessi passivi	(691)	(633)	(58)	(2.222)	(1.753)	(469)
Differenze nette su cambi	(263)	95	(358)	(19)	(394)	375
TOTALE	(862)	(504)	(358)	(1.992)	(1.893)	(99)

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte dei primi nove mesi del 2011 è negativo per 4.428 K€ e si è ridotto rispetto al risultato ante imposte dello stesso periodo dell'anno precedente prevalentemente a causa degli andamenti sopra descritti.

Imposte

Le imposte sono state quantificate sulla base dell'onere fiscale atteso dell'intero anno 2011, considerando la legislazione fiscale vigente alla data di approvazione della presente relazione, ed i dati di piano per gli anni successivi.

Conto economico

Di seguito si riportano il conto economico riclassificato relativo al terzo trimestre 2011, ed il conto economico alla data del 30 settembre 2011 del Gruppo CDC.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO TERZO TRIMESTRE ESERCIZIO 2011

Conto economico consolidato	Q3 2011		Q3 2010 *		VAR	
(Riclassificato per natura)						
1. Ricavi	61.485	99,37%	65.892	99,34%	(4.407)	-6,69%
2. Altri proventi	391	0,63%	435	0,66%	(44)	-10,07%
I - TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	61.876	100,00%	66.327	100,00%	(4.451)	-6,71%
3. Costi per acquisti	(54.598)	-88,24%	(59.033)	-89,00%	4.436	-7,51%
4. Costi per servizi	(4.410)	-7,13%	(3.970)	-5,99%	(439)	11,06%
5. Costi per il personale	(3.614)	-5,84%	(3.621)	-5,46%	7	-0,19%
6. Altri costi operativi	(128)	-0,21%	(180)	-0,27%	52	-28,70%
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE E RIPRISTINI/SVALUTAZIONI DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	(874)	-1,41%	(478)	-0,72%	(396)	82,88%
7. Ammortamenti immateriali	(304)	-0,49%	(234)	-0,35%	(70)	29,96%
8. Ammortamenti materiali	(390)	-0,63%	(507)	-0,76%	117	-22,99%
9. Plusv./minusv. da realizzo attività non correnti	0	0,00%	0	0,00%	0	
10. Acc.ti e ripristini e svalutazioni attività non correnti	(118)	-0,19%	(282)	-0,43%	164	-58,19%
II - RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(1.686)	-2,73%	(1.501)	-2,26%	(185)	12,36%
11. Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto	0	0,00%	(0)	0,00%	0	
12. Proventi finanziari	166	0,27%	463	0,70%	(296)	-64,03%
13. Oneri finanziari	(1.028)	-1,66%	(966)	-1,46%	(62)	6,41%
III - RISULTATO ANTE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	(2.548)	-4,12%	(2.005)	-3,02%	(544)	27,12%
14. Imposte sul reddito di periodo	143	0,23%	1.289	1,94%	(1.146)	-88,92%
IV - RISULTATO NETTO ATTIVITA' CONTINUATIVE	(2.405)	-3,89%	(716)	-1,08%	(1.690)	236,14%
15. Risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	0	0,00%	0	0,00%	0	
V - RISULTATO NETTO	(2.405)	-3,89%	(716)	-1,08%	(1.690)	236,14%
16. Risultato di competenza di terzi azionisti	0	0,00%	0	0,00%	0	
VI - RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	(2.405)	-3,89%	(716)	-1,08%	(1.690)	236,14%

* Nel 2010 le royalties attive sono state riclassificate dai "Costi per servizi" ad "Altri proventi", coerentemente al 2011

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2011

Conto economico consolidato	30-set-11		30/09/2010 *		VAR	
<i>(Riclassificato per natura)</i>						
1. Ricavi	231.165	99,39%	240.205	99,31%	(9.040)	-3,76%
2. Altri proventi	1.411	0,61%	1.666	0,69%	(255)	-15,30%
I - TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	232.576	100,00%	241.871	100,00%	(9.295)	-3,84%
3. Costi per acquisti	(205.330)	-88,28%	(212.958)	-88,05%	7.628	-3,58%
4. Costi per servizi	(15.361)	-6,60%	(13.950)	-5,77%	(1.411)	10,12%
5. Costi per il personale	(11.029)	-4,74%	(10.904)	-4,51%	(124)	1,14%
6. Altri costi operativi	(404)	-0,17%	(496)	-0,21%	92	-18,58%
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE E RIPRISTINI/SVALUTAZIONI DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	452	0,19%	3.562	1,47%	(3.110)	-87,30%
7. Ammortamenti immateriali	(1.269)	-0,55%	(816)	-0,34%	(453)	55,50%
8. Ammortamenti materiali	(1.161)	-0,50%	(1.493)	-0,62%	333	-22,27%
9. Plusv./minusv. da realizzo attività non correnti	0	0,00%	39	0,02%	(39)	
10. Acc.ti e ripristini e svalutazioni attività non correnti	(459)	-0,20%	(818)	-0,34%	360	-43,96%
II - RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(2.436)	-1,05%	473	0,20%	(2.909)	-614,57%
11. Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto	0	0,00%	0	0,00%	0	
12. Proventi finanziari	797	0,34%	1.437	0,59%	(640)	-44,54%
13. Oneri finanziari	(2.789)	-1,20%	(3.330)	-1,38%	541	-16,25%
III - RISULTATO ANTE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	(4.428)	-1,90%	(1.420)	-0,59%	(3.008)	211,90%
14. Imposte sul reddito di periodo	1.800	0,77%	914	0,38%	886	96,94%
IV - RISULTATO NETTO ATTIVITA' CONTINUATIVE	(2.628)	-1,13%	(506)	-0,21%	(2.122)	419,72%
15. Risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	0	0,00%	0	0,00%	0	
V - RISULTATO NETTO	(2.628)	-1,13%	(506)	-0,21%	(2.122)	419,72%
16. Risultato di competenza di terzi azionisti	0	0,00%	0	0,00%	0	
VI - RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	(2.628)	-1,13%	(506)	-0,21%	(2.122)	419,72%

* Nel 2010 le royalties attive sono state riclassificate dai "Costi per servizi" ad "Altri proventi", coerentemente al 2011

7.2. SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO CDC

Si riportano di seguito alcune note relative agli andamenti dei principali aggregati patrimoniali che meglio descrivono il riflesso patrimoniale della attività di gestione del Gruppo CDC nel periodo in esame.

Capitale di Esercizio netto

Unitamente alle attività volte al miglioramento delle performances economiche, il Gruppo CDC ha posto una particolare attenzione nella gestione del capitale circolante, in particolar modo per quanto riguarda le rotazioni.

L'andamento dei crediti commerciali, che registrano un incremento di circa 11,2 M€ rispetto al dato a settembre 2010, è sostanzialmente da mettere in relazione al controllato incremento del DSO, in parte determinato dall'andamento non favorevole dei mercati di riferimento ed in parte da una maggiore incidenza delle vendite a dilazione rispetto a quelle con pagamento a vista. Includono crediti verso il Consorzio HyperTix per circa 3 M€.

L'andamento dei debiti commerciali, in aumento di circa 1,9 M€ rispetto al 30 Settembre 2010, è determinato prevalentemente dal diverso mix di fornitori che, a parità delle condizioni di pagamento, ha determinato un allungamento del DPO medio. Sulla situazione puntuale influiscono, comunque, anche alcuni fenomeni non ripetitivi.

Il valore delle rimanenze, inferiore di circa 15,7 M€ rispetto al dato alla fine di Settembre 2010, deriva da una più efficiente gestione degli stock effettuata in funzione delle previsioni di andamento del business. La riduzione dei livelli di stock, in controtendenza con la dinamica dei principali competitors, risulta essere un apprezzabile indicatore di governo della catena del procurement, tenuto anche conto della non marginale espansione delle reti di vendita (negozi retail ad insegna Essedi ed AmiCo e rete territoriale dei Cash & Carry). Il decremento parallelo dei crediti verso la controllante e degli altri debiti trova ragione nella definizione del contenzioso fiscale con l'Agazia delle Entrate, come dettagliatamente descritto al punto 9 della Relazione. Gli Altri crediti ammontano alla data del presente resoconto a 15,2 M€ e ricomprendono principalmente note di credito da ricevere da fornitori di merci e servizi per 11,4 M€. L'incremento di tale voce di circa 4,7 M€ rispetto alla data del 30 Settembre 2010, è prevalentemente da attribuire alle ricordate difficoltà di mercato, che si riflettono anche in un rallentamento della tempistica di incasso dei rebate da fornitori, il cui valore outstanding, ricompreso nel valore delle note di credito da ricevere da fornitori, ammonta alla data del 30 settembre 2011 a 9,3 M€ rispetto ai 7,4 M€ risultanti allo stesso periodo dell'anno precedente e rispetto ai 9,5 M€ al 31 Dicembre 2010.

Capitale d'esercizio netto	30-set-11	30-set-10	Δ	31-dic-10
Rimanenze	41.960	57.699	(15.739)	36.037
Crediti commerciali	80.903	69.667	11.236	83.903
Crediti verso controllante	12.197	14.367	(2.170)	14.664
Crediti verso controllate non consolidate	0	0	0	0
Crediti verso collegate	0	0	0	0
Crediti tributari	671	993	(322)	570
Altri crediti	15.259	10.481	4.778	12.146
Attività classificate come destinate alla vendita	0	0	0	0
Attività di esercizio a breve	150.989	153.207	(2.218)	147.320
Debiti commerciali	(65.086)	(63.152)	(1.934)	(79.842)
Altri debiti	(13.996)	(21.739)	7.743	(20.133)
Debiti verso controllante	(342)	(9)	(333)	(342)
Debiti verso controllate non consolidate	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0
Passività associate alle attività classificate come destinate alla vendita	0	0	0	0
Passività di esercizio a breve	(79.423)	(84.899)	5.476	(100.317)
Capitale di esercizio netto	71.566	68.308	3.259	47.003

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta, il cui dimensionamento assoluto risente della stagionalità del ciclo di cassa del business, registra un incremento di circa 13,6 M€ rispetto al 30 Settembre 2010, essenzialmente riconducibile alle acquisizioni portate a termine nel secondo semestre del 2010 per circa 10 M€, valore compensato dalla riduzione del capitale di esercizio netto operativo per circa 2 M€.

La riduzione dei debiti finanziari a medio termine rispetto al 30 Settembre 2010 di circa 4,2 M€ è riconducibile al pagamento effettuato in data 30 Giugno 2011 della prima rata in scadenza del finanziamento a medio termine del valore nozionale di 3.583 K€. L'incremento della posizione finanziaria netta a breve sconta il pagamento della rata di cui sopra oltre al maggior utilizzo delle linee di credito a breve termine.

Posizione Finanziaria (k€)	30-set-11	30-set-10	Δ	31-dic-10
Debiti verso banche scadenti entro 12 mesi	(45.601)	(32.265)	(13.336)	(22.775)
Disponibilità liquide	1.396	5.573	(4.177)	12.155
(Debiti) Crediti vs società di factoring	0	(536)	536	(476)
Liquidità (indebitamento) a breve	(44.205)	(27.227)	(16.977)	(11.096)
Quote a breve finanz a breve termine e mutui	(7.724)	(6.845)	(879)	(7.698)
Debiti verso altri finanziatori per acquisti di beni in leasing entro 12 mesi	0	0	0	0
Indebitamento verso altri a breve	(7.724)	(6.845)	(879)	(7.698)
Posizione finanziaria netta a breve	(51.929)	(34.072)	(17.856)	(18.794)
Debiti verso altri finanziatori per acquisti di beni in leasing oltre 12 mesi	0	0	0	0
Debiti verso banche a medio termine	(10.186)	(14.440)	4.254	(13.442)
Posizione finanziaria a medio	(10.186)	(14.440)	4.254	(13.442)
Indebitamento netto complessivo	(62.115)	(48.512)	(13.603)	(32.237)

Investimenti

Si riportano gli investimenti effettuati dal Gruppo CDC al 30 settembre 2011:

Investimenti netti consolidati (k€)	30-set-11	30-set-10	Δ	Q3 2011	Q3 2010	Δ
Immobilizzazioni immateriali	2.574	6.224	(3.651)	933	5.705	(4.773)
Immobilizzazioni materiali	876	1.157	(281)	37	552	(515)
Immobilizzazioni finanziarie	126	4	122	24	0	24
Totale	3.575	7.385	(3.810)	993	6.257	(5.264)

Nel periodo, gli investimenti, calcolati al netto dei disinvestimenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali per chiusura di punti vendita, registrano una variazione negativa rispetto ai primi nove mesi del precedente anno pari a 3.810 K€.

Gli investimenti, al netto dei disinvestimenti, effettuati nell'esercizio 2011 sono relativi principalmente a:

- 1) **Immobilizzazioni Immateriali:** presentano incrementi netti per 2.574 K€, relativi principalmente a:
 - a) Investimenti relativi alla divisione CDC TECH per 1.790 K€;
 - b) Acquisizione reti di vendita e portali internet ed Altre immobilizzazioni relative all'operazione di acquisto del ramo d'azienda Brain Technology per complessivi 348 K€;
 - c) Investimenti a supporto dei sistemi informativi ed all'implementazione dei siti internet di gruppo per complessivi 436 K€.
- 2) **Immobilizzazioni materiali:** presentano incrementi netti per 876 K€ dovuti principalmente ad investimenti relativi alle aperture dei nuovi cash&carry ed al potenziamento delle dotazioni informatiche e logistiche della Capogruppo.
- 3) **Immobilizzazioni finanziarie:** presentano incrementi netti per 126 K€, relativi alla partecipazione al fondo consortile del Consorzio Hypertix per 102 K€ ed a nuove cauzioni per affitti ed utenze per la parte restante.

8. ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni e passività potenziali significative per il Gruppo sono state oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e sono commentati nelle note esplicative al bilancio.

Nel presente paragrafo della relazione si fa quindi riferimento a quei fattori di rischio ed incertezza generati prevalentemente da situazioni esogene.

Rischi macroeconomici

A partire dal terzo trimestre 2008 la crisi di natura finanziaria emersa negli Stati Uniti e legata al fenomeno dei mutui subprime e di altri strumenti finanziari derivati scarsamente regolamentati e non soggetti al controllo delle autorità regolatrici dei mercati si è diffusa nel resto del mondo, colpendo in misura rilevante le istituzioni finanziarie europee ed italiane.

Il conseguente clima di sfiducia e di incertezza relativo alle reali perdite contenute in tali strumenti derivati, principalmente detenuti dal sistema finanziario, ha condotto ad una significativa riduzione dei volumi di credito erogati al mondo produttivo, determinando quindi da una parte una forte contrazione dei volumi di produzione e di occupazione e, dall'altra parte, quale diretta conseguenza, una caduta della propensione al consumo delle famiglie.

Le misure di sostegno all'economia finanziaria e reale deliberate dai Governi nazionali, di carattere e dimensioni straordinarie, non hanno, al momento della redazione della presente relazione, determinato un impatto univocamente valutabile sull'andamento dei principali indicatori macroeconomici, sebbene il 2010 abbia registrato i primi segnali di inversione di tendenza e di marginale ripresa di alcuni indicatori, ad eccezione del tasso di disoccupazione, ed il 2011 abbia fatto registrare, nei primi tre trimestri, alcuni valori marginalmente positivi di alcuni indicatori macroeconomici.

Peraltro, le recenti turbolenze anche politiche dell'area mediorientale, con i suoi possibili negativi riflessi sui prezzi delle fonti energetiche e, di conseguenza, sui processi inflattivi, sono potenzialmente in grado di ridurre in misura significativa le prospettive di ripresa delle economie occidentali.

In più, i significativi recentissimi andamenti negativi dei mercati finanziari di tutti i paesi occidentali, innescati dal deterioramento della affidabilità dei debiti sovrani, hanno indotto i governi degli Stati Uniti e dei paesi membri dell'UE alla adozione di politiche di contenimento dei deficit pubblici, con probabili effetti depressivi nel breve periodo sugli andamenti dell'economia reale.

Qualora la situazione di debolezza ed incertezza delle economie perduri nel futuro le prospettive e gli equilibri economici, patrimoniali e finanziari del gruppo potrebbero esserne negativamente e significativamente influenzati: per bilanciare tale rischio, il Gruppo è impegnato a monitorare con continuità gli andamenti macroeconomici e conferma la linea strategica approvata con il Piano Industriale 2011 – 2013 di riduzione del punto di break-even e di diversificazione geografica dei mercati serviti.

Rischi di mercato

Il mercato dell'IT nell'anno 2010 ha mostrato una leggera contrazione, inferiore rispetto alla maggior parte dei settori industriali, mostrando quindi un maggior livello di resistenza rispetto alle tendenze negative sopra commentate.

In ogni caso, per il secondo anno consecutivo dopo un ciclo espansivo durato un ventennio, il mercato italiano dell'IT, ha evidenziato una flessione a valore.

L'anno 2011, che i principali istituti di ricerca individuavano come un periodo di sostanziale stabilizzazione, si sta invece delineando estremamente problematico, con un crescente velocità di deterioramento: il primo trimestre dell'anno, per il segmento dei pc (netbook, tablet, notebook, desktop, server), ha fatto registrare una sostanziale stabilità, mentre il secondo trimestre ha visto un decremento delle quantità vendute del 13% e del 9% a valore, portando la prima metà dell'anno a registrare una performance negativa sul primo semestre 2010 del 6% a quantità e del 4% a valore.

Il terzo trimestre, relativamente allo stesso perimetro di mercato, ha fatto registrare un decremento delle quantità vendute del 20% e del 13% circa a valore, portando il progressivo dei primi tre trimestri dell'anno a registrare una performance negativa dell' 11% a quantità e del 7% a valore.

Le previsioni dei principali istituti di ricerca, peraltro rilasciate in contemporanea alla gravissima crisi finanziaria del terzo trimestre 2011, proseguita con accelerazioni nei mesi di Ottobre e Novembre, e delle conseguenti politiche di inasprimento fiscale e riduzione della spesa pubblica, individuano nel quarto trimestre dell'anno 2011 un rallentamento della flessione del mercato, la cui intonazione rimane comunque, anche nell'ultimo trimestre dell'anno, negativa.

Ciononostante, dato anche il carattere, la dimensione e l'estensione geografica straordinaria degli andamenti economici in atto, non può essere escluso che anche la domanda privata e per investimento di materiale IT possa subire ulteriori imprevisti e repentine riduzioni.

Per bilanciare tale rischio, il Gruppo è impegnato a monitorare con continuità gli andamenti dei mercati oggi serviti e dei mercati accessibili e conferma la linea strategica approvata con il Piano Industriale 2011 – 2013 di riduzione del punto di break-even e di diversificazione geografica dei mercati serviti.

Rischi di credito e di liquidità

La situazione di deterioramento macroeconomico ha avuto origine dal sistema finanziario mondiale, ed ha direttamente generato, nonostante la forte riduzione del costo interbancario del denaro registrato a partire dall'ultimo bimestre del 2008 (totalmente recuperata nel corso del terzo trimestre 2011), una riduzione significativa nella disponibilità ad erogare credito sia all'interno del sistema bancario che al settore produttivo.

Il Gruppo non ha ad oggi risentito in misura significativa degli effetti di restrizione del credito.

Per bilanciare tale rischio il Gruppo, che da tempo utilizza strumenti di pianificazione finanziaria giornaliera ed ottimizza, attraverso il proprio sistema di cash management, disponibilità e fabbisogni finanziari consolidati, ha intrapreso una politica di maggiore diversificazione del portafoglio dei partners finanziari.

Sotto il profilo della scadenza temporale, il rischio di liquidità trova copertura attraverso il reperimento a medio termine di una quota dei prestiti bancari con piani di rimborso rateali. In particolare, in data 31 Dicembre 2009 la Capogruppo CDC Point S.p.A. ha sottoscritto, con un pool di banche coordinato da Unicredit S.p.A., un contratto di finanziamento chirografario a medio lungo termine dell'importo nozionale di euro 21,5 M€ e della durata di 4 anni fino al 29 dicembre 2013. Il finanziamento è stato erogato alla data di sottoscrizione per l'importo di 13,5 M€ e, successivamente in due tranches di 4 M€ ciascuna in data 29 giugno 2010 e 29 dicembre 2010. Alla data del 30 Settembre 2011 il suddetto finanziamento risulta in essere per l'importo di 17,92 M€, avendo rimborsato in data 30 Giugno 2011 la prima delle sei rate semestrali previste dal piano di ammortamento, per 3.583 K€.

Rischi finanziari e di cambio

L'esposizione al rischio di cambio deriva dall'impatto delle variazioni dei tassi di cambio delle valute (esclusivamente il dollaro USA) su impegni e operazioni attinenti forniture in valute diverse da quella funzionale della società (euro) e riguardanti parte dei prodotti commercializzati.

Il Gruppo è pertanto esposto al rischio che il cambio di regolamento dei debiti di fornitura espressi in valuta possa differire dal cambio di listino utilizzato per la determinazione dei prezzi di vendita dei prodotti acquistati in valuta.

L'attività di gestione del rischio di cambio viene effettuata, nell'ambito della procedura di gestione del rischio interna, attraverso l'utilizzo di contratti derivati, rappresentati esclusivamente da contratti di acquisto a termine di valuta e acquisto di opzioni su valute *plain vanilla*, come richiesto dalla policy aziendale.

Gli obiettivi dell'attività di gestione del rischio di cambio sono:

- Assicurare un cambio di copertura in linea con quello di listino utilizzato per il pricing;
- Minimizzare il costo della copertura del rischio;
- Pianificare i fabbisogni di valuta assicurando il funding necessario;
- Monitorare il livello di esposizione al rischio e pianificare le politiche di copertura più idonee.

Per quanto attiene la valutazione a fair value degli strumenti derivati sui tassi di cambio, essa viene calcolata utilizzando tecniche di valutazione comunemente adottate dagli operatori di mercato per determinare il prezzo di strumenti finanziari (cash flow analysis, generalized Black-Scholes, ecc.); in particolare il fair value dei contratti a termine su valute è stato calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse nelle due valute alla data del presente resoconto.

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dal rischio che le oscillazioni dei tassi di mercato determinino un impatto negativo sul risultato economico. La politica di risk management del Gruppo prevede la pianificazione a medio termine dei fabbisogni di cassa suddivisi in fabbisogni strutturali e ciclici, la quantificazione del livello di esposizione al rischio e la copertura a tasso fisso di parte dell'esposizione attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (swap su tassi). Alla data del 30 settembre 2011 il Gruppo ha in essere contratti di copertura per nozionali 8.958 k€ rappresentati da *amortising IRS* con CAP al 2,75% a copertura del 50% dell'importo del finanziamento a medio termine in essere.

Rischi di controparte

La gestione del rischio di insolvenza sui crediti commerciali viene gestita attraverso una struttura organizzativa dedicata al credit management, dotata degli strumenti opportuni per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito di credito della clientela.

Lo scoring creditizio sulla clientela è reso disponibile in tempo reale alle strutture organizzative commerciali del Gruppo.

E' in ogni caso politica del Gruppo coprire il rischio di credito attraverso la stipulazione di appositi contratti assicurativi.

Non si segnalano profili di concentrazione del credito commerciale che ne possano aumentare il rischio di controparte.

La disponibilità liquida è depositata presso primari istituti bancari nazionali, e si ritiene che non vi siano specifici rischi di controparte.

Il Gruppo non detiene attività finanziarie rappresentative di debiti sovrani.

Rischi operativi

Per mitigare i rischi operativi, il Gruppo si è dotato di modelli organizzativi, di procedure scritte e di sistemi di controllo interno, anche attraverso organi e strutture organizzative dedicate, che operano per tutelare il Gruppo dai rischi operativi.

Il Gruppo, nel corso del 2011, ha adeguato e mantenuto il proprio modello organizzativo (ex dlgs 231/01) a quanto suggerito nelle linee guida di settore emanate da Confindustria nel marzo 2008, ed ha implementato i controlli richiesti dalla dlgs 262/05 in materia di controllo contabile.

In particolare, sono state completate e mantenute le attività di rilevazione e descrizione, attraverso specifiche *narratives*, dei processi operativi principali, e sono stati effettuati con esito positivo per la terza trimestrale 2011 i test previsti dal processo inerente le chiusure contabili e la formazione dei saldi di bilancio.

Rischi fiscali

Nel corso dell'esercizio 2000, è stata effettuata dalla Guardia di Finanza "una verifica generale ai fini dell'IVA, delle imposte dirette e degli altri tributi" sulla CDC Point SpA conclusasi alla fine di ottobre dello stesso anno e relativa agli esercizi 1995-1999. Dalla verifica sono emerse delle contestazioni prevalentemente riferibili ad acquisti da soggetti attualmente oggetto di indagini per presunte violazioni e che pertanto, secondo la Guardia di Finanza, potrebbero comportare la non rilevanza fiscale ai fini Iva degli acquisti stessi per un ammontare rilevante, oltre ad alcune contestazioni in merito alla deducibilità Irpeg/Ilor di alcuni costi.

In data 26 giugno 2003 la Guardia di Finanza ha ripreso l'attività ispettiva per la verifica fiscale parziale relativa agli anni 1998-2002 limitatamente alle specifiche situazioni segnalate con verbale di chiusura della prima ispezione che prevedeva una riserva. Con questa ispezione è stata sciolta tale riserva intraprendendo una verifica parziale limitatamente ai rapporti fra CDC Point S.p.A. ed alcuni fornitori. La verifica si è conclusa il 19

febbraio 2004 ed il processo verbale di constatazione nella sostanza ricalca le conclusioni della verifica conclusasi nell'Ottobre 2000.

Gli anni oggetto di accertamento sono quelli dal 1995 al 2000 (compresi).

Data la concomitanza dei fatti sopra riferiti relativi alla prima ispezione, con l'ammissione alla quotazione della società, la controllante C.D.C. S.r.l., in data 16 giugno 2000 ha rilasciato una garanzia a favore di CDC Point SpA ai sensi della quale si è impegnata irrevocabilmente a *"(...) tenere quest'ultima indenne e manlevata da ogni passività (non coperta da fondi rischi specifici iscritti in bilancio) derivante da eventuali violazioni di norme tributarie con riguardo all'Evento Rilevante. Questo obbligo si riferisce all'integralità degli importi posti a carico della Società garantita ed alle passività, a qualsiasi titolo richieste, siano esse a titolo definitivo o soltanto provvisorio, per imposte, tributi, tasse, sanzioni, interessi, oneri, costi e spese (ivi incluse le spese per consulenti e procedimenti legali o contenziosi) relativi, dipendenti o connessi all'Evento Rilevante.(...)"* La garanzia si intende estesa anche ad eventuali rilievi che dovessero emergere dalla seconda ispezione trattandosi questa di una estensione della verifica iniziata nel corso del 2000.

Come ampiamente descritto nel bilancio al 31 dicembre 2010, e successivamente nella relazione finanziaria al 30 giugno 2011, la Società ha vinto 7 giudizi (tra primo e secondo grado) ed è risultata soccombente nel giudizio di secondo grado riguardante le annualità 1999 e 2000.

Nel mese di Gennaio 2010, a seguito della commentata sentenza di secondo grado sfavorevole alla Società e relativa agli anni 1999 e 2000, la Società ha ricevuto una cartella esattoriale con iscrizione provvisoria a ruolo dell'imposta per l'importo di 10,8 milioni di euro, oltre sanzioni, diritti di riscossione ed interessi per ulteriori 18,3 milioni di euro, e così per un totale di 29,1 milioni di euro.

Considerato che nel corso dell'esercizio 2009 sono state rese nei confronti della Società decisioni di indirizzo contrastante, ancorché la materia oggetto di tali decisioni fosse sostanzialmente la stessa e vi fosse altresì frequente identità nelle tipologie di fattispecie e di fornitori oggetto di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, la Società ha ritenuto di dover prendere in esame l'alternativa tra proseguire nella scelta costantemente praticata in passato di privilegiare la strada della tutela giurisdizionale delle proprie ragioni e difese, ovvero modificare il proprio approccio e saggiare anche la diversa strada del tentativo di definire stragiudizialmente l'intera vicenda processuale. Con il parere favorevole dei propri difensori, la Società ha quindi avviato nei primi mesi del 2010 il percorso per giungere ad una definizione stragiudiziale di tutti i contenziosi per i quali sono aperti i termini per ricorso o gravame, ritenendo preferibile per la Società e per il suo sviluppo azzerare il rischio derivante dal contenzioso (anche alla luce del recente orientamento giurisprudenziale fortemente sfavorevole al contribuente, ancorché non imputabile di frode e/o evasione, oltre che della prevedibile lunga tempistica che un ricorso per cassazione avrebbe comportato, ferma rimanendo la non possibilità di sospendere il corso della cartella esattoriale emessa nel Gennaio 2010). La Società, unitamente ai suoi difensori, ha chiesto ed ottenuto nel mese di Marzo 2010 la rateizzazione della cartella sopra citata in 60 mensilità. Tutte le rate della cartella fino al termine del periodo di riferimento sono state regolarmente pagate alle relative scadenze.

In data 28 Giugno 2010, previa delibera unanime del Consiglio di Amministrazione della Società, è stato siglato con l'Agenzia delle Entrate un accordo stragiudiziale a totale definizione di tutte le pendenze riguardanti gli anni 1995 – 2000, i cui lineamenti fondamentali – e le obbligazioni assunte dalle parti - sono così riassumibili:

- CDC ha effettuato il pagamento il 12 Luglio 2010 all'Agenzia delle Entrate dell'imposta IVA che l'Agenzia considera illegittimamente detratta per gli esercizi 1995, 1996, 1998, anni per i quali la Società è risultata vittoriosa in entrambi i gradi del giudizio tributario. Per le suddette annualità la situazione del contenzioso alla data di firma dell'accordo è la seguente:
 - ✓ per l'anno 1995 è pendente il giudizio di riassunzione presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze, a seguito della sentenza n. 15396-08 del 13 marzo 2008 della Corte di Cassazione che ha cassato la sentenza di secondo grado favorevole alla Società;
 - ✓ per l'anno 1996 è pendente il giudizio innanzi la Corte di Cassazione;
 - ✓ per l'anno 1998 sono aperti i termini per il ricorso innanzi la Corte di Cassazione.

- CDC si obbliga a pagare all’Agenzia delle Entrate l’imposta IVA che l’Agenzia considera illegittimamente detratta per gli esercizi 1999 e 2000, per le quali la Società è risultata soccombente nel relativo giudizio di secondo grado;
- CDC si obbliga a pagare, oltre agli importi per l’imposta relativa agli esercizi sopra indicati, gli interessi maturati dalla data di accertamento alla data della definizione stragiudiziale, calcolati come per legge, nonché gli oneri di riscossione spettanti al concessionario Equitalia Cerit SpA, calcolati come per legge;
- Gli importi di cui sopra, relativamente ad imposta, interessi ed oneri di riscossione per gli anni 1999 e 2000, sono stati rateizzati in 60 mensilità, l’ultima delle quali scadente in data 28 Febbraio 2015, seguendo cioè il definitivo piano di rateizzazione ottenuto in data 14 Settembre 2010. Tale rateizzazione ha determinato interessi di dilazione, calcolati come per legge;
- L’Agenzia delle Entrate si obbliga ad abbandonare le pretese sanzionatorie relative a tutti gli anni oggetto di contenzioso, che costituivano in termini di importo, relativamente alle annualità 1999 e 2000, oltre la metà degli importi oggetto della cartella emessa nel mese di Gennaio 2010; alla data della presente relazione tale obbligo è stato adempiuto;
- L’Agenzia delle Entrate e CDC si obbligano ad abbandonare i ricorsi presentati o che sarebbe a ciascuna delle parti possibile presentare avanti la Corte di Cassazione, e le parti, congiuntamente, abbandonano il giudizio di riassunzione avanti la Commissione Tributaria Regionale di Firenze inerente l’anno 1995; alla data della presente relazione tale obbligo è stato adempiuto.

Gli importi definiti attraverso l’accordo stragiudiziale e successive comunicazioni, per ciascuna delle voci da prendere in considerazione, sono i seguenti:

- Imposta, € 15.240.423,92 di cui:
 - € 4.450.897,82 relativa alle annualità 1995, 1996 e 1998 liquidata a mezzo F24 entro il 12 Luglio 2010
 - € 10.789.526,10 relativa alle annualità 1999 e 2000 in corso di liquidazione con cartella Equitalia rateizzata su 60 mesi
- Interessi maturati alla data dell’accordo, € 5.461.748,53 di cui:
 - € 1.778.937,51 relativi alle annualità 1995, 1996 e 1998 liquidati a mezzo F24 entro il 12 Luglio 2010
 - € 3.682.811,02 relativi alle annualità 1999 e 2000 in corso di liquidazione con cartella Equitalia rateizzata su 60 mesi:

Il valore totale dell’accordo stragiudiziale è quindi di € 20.702.172,45.

Alla data della presente relazione, tutti gli obblighi di CDC Point SpA nei confronti della Agenzia delle Entrate sono stati regolarmente adempiuti.

La controllante CDC Srl, nella sua qualità di emittente della lettera di manleva del 16 Giugno 2000, nella quale CDC POINT SpA è rilevata indenne dalla sopportazione del peso economico ultimo dell’accordo stragiudiziale, è stata costantemente e compiutamente informata dello sviluppo delle trattative con l’Agenzia delle Entrate. Nessuna osservazione contraria alla definizione dell’accordo stragiudiziale od ostativa dello stesso è stata ricevuta da CDC POINT SpA.

In conseguenza della citata lettera di manleva, nessun onere economico e finanziario derivante dall’accordo sarà sopportato dalla Società CDC Point SpA.

Alla data del 30 settembre 2011, CDC Srl ha rimborsato a CDC Point SpA 9.930 K€ in conseguenza delle rate dalla stessa pagate all’Agenzia delle Entrate, secondo i piani di rateizzazione concordati.

Nel mese di Giugno 2011 si è conclusa una verifica da parte della Agenzia delle Entrate relativa all’anno 2006 per gli aspetti inerenti l’Imposta sul Valore Aggiunto. La Società sta predisponendo, con il supporto dei propri

difensori, le proprie controdeduzioni al processo verbale di constatazione con il quale si è chiusa la verifica, le cui conclusioni sono ritenute illegittime ed infondate.

Altri rischi

Alla data della presente relazione, non si segnalano altri rischi che possano generare contenziosi significativi per il Gruppo. I rischi specifici, relativi a singole procedure di contenzioso legale – peraltro di entità marginale, sono riflessi negli specifici fondi rischi accantonati in bilancio.

Non si rilevano rischi di perdita di competenze professionali strategiche per il Gruppo, per mitigare i quali sono state poste in essere specifiche politiche di *retention*.

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni e passività potenziali significative per il Gruppo sono state oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e sono commentati nelle note esplicative al bilancio.

Nel presente paragrafo della relazione si fa quindi riferimento a quei fattori di rischio ed incertezza generati prevalentemente da situazioni esogene.

9. INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' DEL GRUPPO CDC

SOCIETA' CAPOGRUPPO

CDC Point S.p.A.

La società è uno dei maggiori operatori in Italia nella produzione e distribuzione di prodotti IT per il segmento consumer – SOHO.

I ricavi sono conseguiti principalmente sui canali distribuzione (Cash & Carry CDC e web sales), retail (punti vendita Computer Discount, AmiCo e Essedi) e vendite direzionali (gare e clienti direzionali).

SOCIETA' CONTROLLATE

Computer Discount S.r.l.

La società è una subholding di partecipazioni, e controlla 11 società, di cui 6 attive, operanti nell'esercizio di negozi al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti informatici con l'insegna Computer Discount.

La società è controllata al 100% dalla Capogruppo.

S.I.S. S.r.l.

La società, acquisita il 30 Settembre 2010, è attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di software gestionali; gestisce inoltre un punto vendita di materiale e servizi IT ad insegna AmiCo.

La società è controllata al 100% dalla Capogruppo.

Essedi Shop Italia S.r.l.

La società, acquisita il 31 Dicembre 2010, è attiva nella gestione di sette punti vendita ad insegna Essedi.

La società è controllata al 100% dalla Capogruppo.

CDC Pro. S.r.l.

La società, acquisita il 31 Dicembre 2010, è attiva nella produzione di personal computer a marchio **Selecta**, commercializzati nella rete ad insegna Essedi.

Nel Gennaio 2011 la società ha assunto la attuale denominazione sociale dalla precedente *Brain Industries S.r.l.*

La società è controllata al 100% dalla Capogruppo.

SOCIETA' COLLEGATE ED ALTRE IMPRESE

Le partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese sono rappresentate dalla partecipazione obbligatoria per legge di CDC Point S.p.A. al consorzio Conai per 0,7 K€, al consorzio Equal (Consorzio nazionale per l'Ecodigitale) per 2,6 K€, oltre che dalla partecipazione al fondo consortile del Consorzio Hypertix per 102 K€.

10. ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nel periodo oggetto della presente relazione il Gruppo CDC non ha svolto attività di ricerca e sviluppo di rilievo, fatta eccezione per le attività di completamento sviluppo software relative alle soluzioni di Unified Communications realizzate dalla struttura di *software engineering* della Divisione CDC Tech.

Azioni proprie

Al 30 Settembre 2011 CDC Point S.p.A. possiede nr. 859.434 azioni proprie, pari al 7% del capitale.

Dello stock di azioni proprie possedute alla data, nr. 392.286 azioni sono state acquistate nel corso degli esercizi 2001, 2002, 2004, 2005 e 2006, atteso il piano di stabilizzazione del corso di Borsa del titolo così come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2005.

In esecuzione del programma di acquisto e vendita di azioni proprie approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 Aprile 2009, ed esteso temporalmente dall'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2010, che ha avuto inizio nel mese di Gennaio 2010, sono state acquistate nell'anno 2010 nr. 467.148 azioni, per un controvalore di € 1.028.323.

Nel corso dell'anno 2011 non sono state acquistate azioni proprie.

In applicazione degli IFRS le azioni proprie sono state iscritte a riduzione del patrimonio netto. Le variazioni nel valore di carico e gli eventuali ricavi derivanti dalle vendite successive sono state rilevate come movimenti di patrimonio netto.

Piani di stock options

Non sono presenti alla data della presente relazione piani di stock options.

11. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO E PROSPETTIVE PER L'ANNO IN CORSO

Nel corso del mese di Ottobre si è avuto lo startup operativo di due importanti iniziative che tendono ad allargare il mercato di riferimento del Gruppo.

E' stato infatti siglata una convenzione con il Gruppo Buffetti, che vede CDC partner per i materiali IT venduti attraverso la rete dei circa 750 punti vendita attivi sul mercato italiano con il brand Buffetti.

Inoltre, su due store situati in Italia settentrionale, è iniziata la collaborazione con Coin, attraverso la realizzazione di shop-in-shop che vedono affiancati i marchi Apple (fornito attraverso la controllata Essedi Shop Italia) e Kraun secondo una formula commerciale che tende a contaminare con materiali tecnologici ad alto contenuto di attrattività mercati ad oggi non coltivati dal Gruppo.

Per quanto riguarda il tradizionale perimetro di attività, nel mese di Novembre sono stati trasformati con formula light, nell'ottica di variabilizzare i costi e di aumentare l'aggressività commerciale due strutture cash & carry.

Si sono inoltre perfezionate le prime fasi contrattuali che porteranno alla apertura, nel primo trimestre del 2012, del primo cash & carry in un paese europeo.

Le azioni di sviluppo della rete commerciale, di allargamento ed approfondimento della gamma prodotto e di flessibilizzazione dei costi operativi previste dal Piano Triennale sono in fase di piena implementazione operativa.

Ciononostante, il Gruppo CDC ha una chiara percezione dei rischi e delle incertezze derivanti dalla prolungata fase di debolezza dell'economia, dalle accelerazioni della crisi del debito sovrano italiano, e dei riflessi che tale situazione di estrema delicatezza può indurre sui comportamenti di acquisto sia dei privati che delle aziende. Questi fattori hanno ad oggi indotto comportamenti di forte rallentamento da parte degli end users nell'acquisto di prodotti IT, soprattutto sui canali dove opera il Gruppo.

Per l'anno 2011, alla data della presente relazione, e con le attuali prospettive di mercato, si prevede (rispetto al Piano Industriale 2011 – 2013, la cui sintesi è pubblicata anche sul sito www.cdc.it, approvato nel Novembre 2010) una flessione del fatturato intorno al 10%, con un margine commerciale inferiore, che condurrebbe ad un risultato netto negativo.

12. PRINCIPI CONTABILI

Presentazione e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è espresso in euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le cifre esposte sono presentate in migliaia di euro (indicate anche come K€) manifestando in alcune somme lievi differenze dovute agli arrotondamenti operati.

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 è costituito dalla Relazione intermedia sulla gestione, dal Conto Economico e dalle presenti note illustrative i principi contabili adottati.

Relativamente alla forma dei prospetti contabili consolidati la Società ha optato di presentare le seguenti tipologie di schemi contabili:

Conto Economico

Il conto economico consolidato viene presentato nella sua classificazione per natura. Viene evidenziato l'aggregato Risultato Operativo che include tutte le componenti di reddito e di costo, indipendentemente dalla loro ripetitività o estraneità alla gestione caratteristica, fatta eccezione per le componenti della gestione finanziaria iscritte tra Risultato Operativo e Risultato prima delle imposte.

Area di consolidamento

Area di consolidamento

Tutte le società controllate, direttamente ed indirettamente, dalla Capogruppo CDC Point S.p.A. sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale incluse le società le cui liquidazioni volontarie non si sono ancora concluse alla data di redazione della presente nota integrativa.

L'area di consolidamento non ha subito variazioni nel terzo trimestre dell'anno, ma si segnala che risulta variata rispetto a quella considerata al 31 dicembre 2010, per effetto del consolidamento integrale delle partecipazioni

totalitarie in Essedi Shop Italia Srl e CDC Pro. Srl (già Brain Industries Srl) e per effetto della fusione delle società Micronica SpA, Interfree Srl e Tradesoft Srl già controllate al 100%.

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2010 si possono riassumere come di seguito:

- con effetto giuridico a partire dal 31 Dicembre 2010, ed effetto sostanziale dal 1 Gennaio 2011, il Gruppo ha acquisito il controllo totalitario delle società Essedi Shop Italia Srl e CDC Pro. Srl (già Brain Industries Srl), operanti all'interno della rete commerciale ad insegna Essedi. Pertanto sono state consolidate con il metodo del consolidamento integrale;
- in data 27 Dicembre 2010, con effetto a decorrere dall'1 Gennaio 2011, sono state fuse per incorporazione nella controllante CDC Point SpA le società Micronica SpA, Interfree Srl e Tradesoft Srl già possedute al 100%.

L'area di consolidamento è formata dalle seguenti società i cui dati sono esposti in allegato, con evidenza delle società le cui procedure di liquidazione non si sono chiuse alla data della presente relazione:

Gruppo CDC S.p.A. – Controllante e Società controllate direttamente dalla capogruppo

CDC Point S.p.A. - controllante

Sede Legale: Via Calabria, 1 Gello di Pontedera (PI)
Iscritta alla Camera di Commercio di Pisa al nr. 01250630504
Società capogruppo
Attività : commercializzazione dei prodotti IT

Computer Discount S.r.l. - unipersonale

Sede legale: Via Mazzini,74 56025 Pontedera (PI)
Iscritta alla Camera di Commercio di Pisa al nr. 01125180503
Controllata al 100%
Attività: gestione di partecipazioni ed altre attività finanziarie

S.I.S. S.r.l.

Sede Legale: Via Calabria, 1 Gello di Pontedera (PI)
Iscritta alla Camera di Commercio di Pisa al nr. 01116520501
Controllata al 100%
Attività: la società, acquisita il 30 Settembre 2010 gestisce un punto vendita di materiale e servizi IT ad insegna AmiCo.

Essedi Shop Italia S.r.l.

Sede Legale: Via Calabria, 1 Gello di Pontedera (PI)
Iscritta alla Camera di Commercio di Pisa al nr. 02266580485
Controllata al 100%
Attività: la società, acquisita il 31 Dicembre 2010, è attiva nella gestione di sette punti vendita ad insegna Essedi.

CDC Pro. S.r.l.

Sede Legale: Via Calabria, 1 Gello di Pontedera (PI)
Iscritta alla Camera di Commercio di Pisa al nr. 02266830484
Controllata al 100%
Attività: La società, acquisita il 31 Dicembre 2010, è attiva nella produzione di personal computer a marchio **Selecta**, commercializzati nella rete ad insegna Essedi.
Nel Gennaio 2011 la società ha assunto la attuale denominazione sociale dalla precedente *Brain Industries S.r.l.*

Gruppo CDC S.p.A. – Società controllate attraverso la Computer Discount S.r.l.

Società attive

- 1) **CD BARI 2 S.r.l. unipersonale** con Sede Legale in Pontedera (PI) Via Mazzini 74, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 01570990505, Codice Fiscale e Partita IVA 01570990505, Capitale Sociale € 50.000,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 2) **CD FIRENZE S.r.l. unipersonale** con Sede Legale in Firenze Viale Matteotti 9/r, iscritta nel Registro delle Imprese di Firenze n° 03950910483, Codice Fiscale e Partita IVA 03950910483, Capitale Sociale € 26.000,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 3) **CD GENOVA S.r.l. unipersonale** con Sede Legale in Pontedera (PI) Via Calabria 1 Loc. Gello, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 03097430106, Codice Fiscale e Partita IVA 03097430106, Capitale Sociale € 41.600,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l.
- 4) **CD MILANO City S.r.l. unipersonale** con Sede Legale in Pontedera (PI) Via Mazzini 74, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 11412790153, Codice Fiscale e Partita IVA 11412790153, Capitale Sociale € 51.000,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 5) **CD PISA S.r.l. unipersonale** con Sede Legale in Pisa Viale Gramsci 13/a, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 01096500507, Codice Fiscale e Partita IVA 01096500507, Capitale Sociale € 10.400,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 6) **SOLUZIONI INFORMATICHE S.r.l. unipersonale** con Sede Legale in Pontedera (PI) Via Calabria 1 iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 11644770155, Codice Fiscale e Partita IVA 11644770155, Capitale Sociale € 52.000,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.

Società in liquidazione volontaria

- 7) **CD CAGLIARI S.r.l. unipersonale in liquidazione** con Sede Legale in Pontedera (PI) Via Calabria 1 Loc Gello, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 02265710927, Codice Fiscale e Partita IVA 02265710927, Capitale Sociale € 51.645,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 8) **C.V.M. S.r.l. unipersonale in liquidazione** con Sede Legale in Bologna Via S. Donato 2/d, iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna n° 03997720374, Codice Fiscale e Partita IVA 03997720374, Capitale Sociale € 26.000,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 9) **CD NAPOLI 2 S.r.l. unipersonale in liquidazione** con Sede Legale in Pontedera (PI) Via Calabria 1 Loc Gello, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 06939510639, Codice Fiscale e Partita IVA 06939510639, Capitale Sociale € 52.000,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 10) **CD PALERMO S.r.l. unipersonale in liquidazione** con Sede Legale in Pontedera (PI) Via Mazzini 74, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa n° 01351540685, Codice Fiscale e Partita IVA 01351540685, Capitale Sociale € 25.822,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.
- 11) **CD TORINO S.r.l. unipersonale in liquidazione** con Sede Legale in Torino Via Lanzo 15, iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n°01145660500, Codice Fiscale 01145660500, Partita IVA 06408470018, Capitale Sociale € 20.800,00 di cui il 100% detenuto da Computer Discount S.r.l. unipersonale.

Principi Contabili per la redazione del bilancio

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo CDC al 30 Settembre 2011 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 (Delibera Consob n. 15519 del 27/7/06 recante "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", Delibera Consob

n. 15520 del 27/7/06 recante "Modifiche e integrazione al Regolamento Emittenti adottato con Delibera n. 11971/99", Comunicazione Consob n. 6064293 del 28/7/06 recante "Informativa societaria richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, D.Lgs. 58/98") ed a quanto previsto dal Dlgs 32/2007 (recante "Attuazione della Direttiva 2003/51/CE che modifica le Direttive 78/660, 83/349 e 91/674 relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione"). Tiene inoltre conto di quanto previsto dal D.Lgs 195/2007 (Direttiva *Transparency*).

In particolare, il bilancio è stato redatto secondo lo IAS 34 – *Bilanci intermedi* e sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2010 ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011", e fatto salvo quanto specificamente applicabile ai bilanci intermedi di periodo (ad esempio, in tema di imposte).

La redazione del bilancio intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Il bilancio consolidato al 30 Settembre 2011 è stato redatto principalmente sulla base del principio del costo storico, eccetto per alcuni strumenti finanziari per i quali è stato utilizzato il fair value. I più rilevanti principi contabili adottati sono esposti di seguito.

Adozione di nuovi principi contabili internazionali

Il Gruppo CDC non ha adottato in via anticipata e volontaria principi ed interpretazioni contabili di futura adozione obbligatoria, peraltro in larga parte non applicabili al Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2011.

IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate: In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista del principio che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed avrà effetti limitati sull'informativa dei rapporti verso parti correlate fornita nella relazione finanziaria semestrale 2011.

La versione rivista dello IAS 24:

- semplifica gli obblighi di informativa sulle parti correlate nelle imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto;
- rimuove talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate;
- introduce una definizione rivista di parti correlate.

Nel ridurre i requisiti di informativa prevista per le imprese in cui vi sia un'azionista rappresentato dallo Stato con una partecipazione qualificata, la versione rivista dello IAS 24 richiede comunque di fornire:

- la denominazione dell'ente governativo che esercita il controllo;
- la natura e l'ammontare di ciascuna transazione significativa;
- un'indicazione qualitativa o quantitativa delle transazioni che complessivamente risultino significative ancorché prese singolarmente non lo siano.

Inoltre, la revisione della definizione di parti correlate contenuta nella versione rivista dello IAS 24 ha:

- reso simmetrica l'applicazione dell'informativa nei bilanci dei soggetti correlati (i.e. se A è correlata di B ai fini del bilancio di B, allora anche B è da ritenersi parte correlata di A nel bilancio di A);
- chiarito che l'oggetto dell'informativa delle parti correlate riguarda anche le operazioni concluse con le controllate di collegate e joint venture e non solo con la collegata o con la joint venture;
- parificato la posizione delle persone fisiche alle società ai fini dell'individuazione del rapporto di correlazione;
- richiesto come obbligatoria anche l'informativa degli impegni ricevuti e concessi a parti correlate.

L'introduzione della versione rivista dello IAS 24 ha, inoltre, modificato l'IFRS 8 - Settori operativi - con riguardo all'informativa da fornire nelle note al bilancio circa la dipendenza dai ricavi dai maggiori clienti quando questi siano uguali o superiori al 10% dei ricavi complessivi del consolidato e riferibili ad uno o più gruppi il cui controllo sia di un ente governativo (agenzia governativa, enti pubblici locali nazionali o internazionali). Ai fini dell'informativa in parola, infatti, un gruppo di un'entità che l'impresa sa appartenere ad un soggetto controllante comune deve essere considerato come un cliente unico. La disposizione modificata richiede di valutare il grado di integrazione economica nel caso in cui il controllo dei clienti appartenenti ad uno o più gruppi sia riferibile ad un ente governativo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per il Gruppo

I seguenti emendamenti, *improvement* ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente semestrale resoconto intermedio di gestione, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi;
- Emendamento all'IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta;
- IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale;
- Improvement agli IAS/IFRS (2010).

Principi contabili emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 9 – Strumenti finanziari, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio - sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico.

IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, in data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. La modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni

integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari.

Inoltre è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al fair value dei collaterali.

IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS), in data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011. Alla data del presente resoconto gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

IAS 12 – Imposte sul reddito, in data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC 21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012.

IFRS 10 – Bilancio Consolidato, il principio è stato emesso in data 12 maggio 2011 e sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato "Bilancio separato" e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

IFRS 11 – Accordi di compartecipazione, il principio è stato emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011 che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese, il principio è stato emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, rappresenta un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

IFRS 13 – Misurazione del fair value, in data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 – Presentazione del bilancio, in data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio* per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri

utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti, in data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013.

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti appena descritti.

Criteri di consolidamento

Principi generali

Il bilancio consolidato include i bilanci della Capogruppo e delle imprese da essa controllate redatti al 30 Settembre 2011. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle

attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dalle acquisizioni è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 3 in maniera retrospettiva alle acquisizioni di imprese a partire dal 31 Luglio 2002 (data di acquisizione della partecipazione nella controllata Computer Discount S.r.l.), allocando il fair value degli elementi acquisiti supportati da perizia rilasciata da un professionista esterno all'uopo incaricato, a specifiche voci dell'attivo.

Criteri di valutazione delle poste di bilancio

Attività immateriali

Acquisizione rete di vendita e portale Internet

In questa categoria sono inclusi gli importi pagati dal Gruppo per acquisire i punti vendita a gestione diretta (canali Computer Discount, Essedi, Armonia Computer e Test S.p.A.) nell'ambito delle operazioni di business combinations contabilizzate con il metodo dell'acquisizione secondo l'IFRS 3 come sopra specificato. Tali attività sono considerate attività immateriali a vita utile definita e, pertanto, sono assoggettate ad ammortamento in un periodo da 5 a 10 anni (a seconda della tipologia di punto vendita), ritenuto un orizzonte temporale ragionevole, tenuto conto del posizionamento dei singoli negozi e della clientela acquisita. In occasione della chiusura annuale del bilancio, ed in ogni caso ove vi sia una specifica indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore viene sottoposta a test di impairment per verificare l'eventuale svalutazione.

Avviamento

L'avviamento eventuale derivante dall'acquisizione di una controllata rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è inizialmente rilevato come attività al costo e successivamente è misurato al costo al netto di ogni perdita di valore accumulata.

Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare dell'avviamento attribuibile ad esse è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza della cessione.

Marchi e brevetti

I marchi a vita definita e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile, che si ritiene rappresentata rispettivamente da un periodo pari a 10 anni e pari a 5 anni.

I marchi a vita indefinita sono inizialmente rilevati al costo e ridotti successivamente solo per perdite di valore cumulate. Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la

possibilità che abbia subito una perdita di valore, il valore del marchio è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali acquistate o internamente generate derivanti dallo sviluppo di nuovi prodotti (principalmente software) del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili, pari a tre anni.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Attività materiali

Terreni, Fabbricati, Impianti e macchinari ed altri beni

I terreni e i fabbricati, gli impianti e i macchinari e gli altri beni, utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto o di produzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Il criterio di ammortamento applicato ad un'attività viene rivisto alla chiusura di ogni esercizio e, in caso di cambiamenti significativi nei benefici economici futuri generati da un bene, il criterio viene modificato per riflettere il cambiamento. Il cambiamento viene contabilizzato come un cambiamento nella stima contabile secondo quanto previsto dallo IAS 8.

I terreni non vengono ammortizzati.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo d'acquisto, al netto degli ammortamenti cumulati alla data di transizione ed eventuali perdite di valore accumulati. Successivamente alla data di transizione, gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dal cambiamento nel fair value dell'investimento immobiliare sono registrati a conto economico nell'esercizio in cui si riferiscono.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment) eccetto l'avviamento

Almeno una volta all'anno, solitamente in sede di redazione del bilancio, salvo che non vi siano stati precedentemente indicatori di perdita di valore, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano specifiche indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non fosse possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita e le attività immateriali non ancora disponibili all'uso, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi è necessità di effettuare svalutazioni.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività (WACC).

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al suo valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati (diversi dagli investimenti immobiliari) rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui le partecipazioni sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese collegate sono rilevate nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al costo, ed il valore contabile è aumentato o diminuito nel tempo per rilevare la quota spettante alla partecipante delle variazioni realizzate dopo la data di acquisizione nel patrimonio netto della collegata ivi inclusi gli utili e le perdite realizzati dalla collegata stessa. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di interessenze di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio dell'acquisizione.

Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

Altre attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono valutate al costo, rettificato per le perdite permanenti di valore. I crediti inclusi nelle immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni in cui si trovano al momento di redazione del bilancio. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO (first in first out), calcolato su base giornaliera, sostanzialmente equivalente al costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è identificato nel prezzo medio praticato nell'ultimo mese/trimestre del periodo, tenuto conto di eventuali

vendite, se significative, realizzate nelle more della redazione del bilancio. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo, in conformità alla apposita procedura aziendale.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al valore nominale e ridotti al presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di apposito fondo svalutazione crediti. Tale fondo è calcolato sulla base delle valutazioni di recupero effettuate mediante analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva del monte crediti tenendo conto delle garanzie e delle coperture assicurative esistenti.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Operazioni di factoring

Il Gruppo può cedere i propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring. Qualora le cessioni siano in modalità pro-solvendo, poiché non risulta trasferito né il rischio di mancato pagamento né il rischio di liquidità, i relativi crediti vengono mantenuti nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria fino al momento dell'incasso da parte del debitore ceduto. Gli anticipi ricevuti dal factor sono iscritti nei debiti verso altri finanziatori.

Attività classificate come destinate alla vendita

Le attività non correnti sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore sarà recuperato principalmente mediante un'operazione di vendita piuttosto che dal loro uso continuativo. Tale condizione è rispettata solo se la vendita è altamente probabile e l'attività è disponibile per la vendita immediata nelle condizioni in cui si trova. Per trattarsi di una vendita altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

La società rileva le attività classificate come destinate alla vendita al minore ammontare tra il suo valore contabile e il valore di fair value al netto dei costi di vendita.

Cassa e mezzi equivalenti

La voce relativa a cassa e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di acquisto delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria solo quando esiste una obbligazione contrattuale, legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Fondo per il trattamento di fine rapporto

Con l'adozione degli IFRS, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 (Benefici a dipendenti), e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*).

A seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande da 1 gennaio 2007, sono stati modificati a partire da tale esercizio, secondo le modalità previste dallo IAS 19 e le interpretazioni definite nel corso dell'anno dagli Organismi tecnici nazionali competenti.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare di cui al suddetto Decreto, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (con l'eccezione dei dipendenti di aziende con meno di 50 dipendenti), per effetto delle scelte operate dai dipendenti, vengono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Poiché all'interno del Gruppo vi sono aziende con meno di 50 dipendenti, la valutazione attuariale del debito per TFR è effettuata sia secondo la logica dei benefici definiti (per questo tipo di aziende), sia secondo la logica della contribuzione definita (per le aziende con più di 50 dipendenti).

Il Gruppo ha deciso, sia in sede di prima adozione degli IFRS, che negli esercizi a regime, di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del pagamento dei benefici, sono inclusi tra i costi del personale.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore corrente delle stock option alla data di assegnazione è rilevato interamente al conto economico tra i costi del personale con contropartita riconosciuta direttamente al patrimonio netto qualora gli assegnatari degli strumenti rappresentativi di capitale diventino titolari del diritto al momento dell'assegnazione.

Nel caso in cui sia previsto un "periodo di maturazione" nel quale devono verificarsi alcune condizioni affinché gli assegnatari diventino titolari del diritto il costo per compensi, determinato sulla base del valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è rilevato tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Variazioni nel valore corrente delle opzioni successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale.

Prestiti bancari

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono inizialmente rilevati in base agli importi effettivamente incassati, al netto dei costi dell'operazione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (*amortized cost*).

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo, come espressamente previsto dalla relativa policy, utilizza strumenti finanziari esclusivamente allo scopo di fronteggiare l'esposizione ai rischi di cambio e di tasso.

Sebbene dunque le operazioni di finanza derivata si configurino finanziariamente come di copertura, il Gruppo, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, ha deciso di classificare tali strumenti come posseduti per la negoziazione e di non adottare il trattamento contabile dell'*hedge accounting*.

Il Gruppo pertanto, in virtù del trattamento contabile adottato, valuta gli strumenti derivati al fair value, adeguando tale valore con effetto a conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto tale valore costituisce una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento del loro compimento; qualora le prestazioni di servizi comportino una obbligazione per il Gruppo estesa agli esercizi successivi, i ricavi sono riconosciuti sulla base della curva temporale attesa di maturazione dei costi sottesi alle obbligazioni assunte, secondo quanto previsto dallo IAS 18.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati nel conto economico con lo stesso profilo temporale attribuibile ai relativi costi e sono dedotti direttamente dagli stessi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati. La quota di interessi passivi dei canoni di leasing finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito di periodo sono determinate sulla base dello IAS 34, utilizzando per il calcolo dell'onere tributario l'aliquota fiscale stimata media annuale che sarebbe applicabile al risultato ante imposte atteso per l'esercizio in corso.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo (ad esempio, i piani di stock options ai dipendenti).

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. L'utilizzo di stime ed assunzioni è particolarmente significativo per la redazione dei bilanci intermedi di periodo. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari Stefano Zecchi dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili